



La buona intonazione della domanda interna è alla base degli sviluppi produttivi del settore anche nella prima parte del 2018, mentre la positiva dinamica del fatturato continua a riflettere la necessità di recuperare i pesanti, continui rincari delle materie prime fibrose ed energetiche. Cautamente ottimistiche le attese sul terzo trimestre dell'anno.

Il settore chiede una politica di sostegno alla gestione degli scarti del processo di riciclo.

I risultati ufficiali disponibili per il 2018

Italia - Le sintesi ufficiali permettono di osservare una **domanda interna di carte e cartoni** (stimata dal consumo apparente) **in aumento del 5,4%** nei primi 4 mesi di quest'anno, con dinamiche positive diffuse alla quasi totalità di comparti. Sulla scia dei nuovi miglioramenti dei consumi finali nazionali (+0,6% nei primi 3 mesi 2018 rispetto ad un anno prima) prosegue, infatti, la buona intonazione della domanda di *carte e cartoni per packaging*, di *carte per usi igienico-sanitari* e di *altre specialità* (rispettivamente +5,1%, +1,4% e +3,9% rispetto allo stesso periodo 2017), prodotti cartari più direttamente collegati all'attività economica del Paese. Si nota inoltre una decisa ripresa della domanda di *carte per usi grafici* (+7,4%) rispetto ai livelli in forte discesa dei primi 4 mesi di un anno fa.

La buona intonazione del mercato interno è alla base degli sviluppi dei volumi prodotti: nei primi 5 mesi dell'anno **la produzione di carte e cartoni ha presentato un aumento tendenziale dell'1,9%**.

L'esame dei risultati produttivi per comparto evidenzia il buon andamento del *packaging* (+2,6% in complesso) -principalmente grazie alle dinamiche positive dei cartoni (+5,4%) e delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,8%) - delle *carte per usi igienico-sanitari* (+2,6%) e delle *altre specialità* (+3,9%). Complessivamente in calo la produzione di *carte per usi grafici* (-1,2%), dove peraltro si rileva un recupero delle qualità patinate senza legno (+1,2%).

I generalizzati incrementi dei prezzi medi dei prodotti del settore (Fonte: CCIAA di Milano),

indotti peraltro dalla necessità delle cartiere di recuperare i pesanti aggravii dei costi di approvvigionamento delle cellulose, sembrano confermare la buona intonazione del mercato cartario in questa prima parte dell'anno.

Dalla sintesi degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi emerge un **fatturato in aumento del 7,2%** sui 5 mesi 2017.

Europa e altre aree di interesse - In ambito europeo i **livelli produttivi del complesso dei paesi dell'area CEPI evidenziano una sostanziale stazionarietà (+0,3%** nei primi 5 mesi) con andamenti positivi per *Finlandia* (+3,6%) e *Italia* (+1,9%). Al di sotto dei livelli dei 5 mesi 2017 si collocano, invece, *Francia* (-1,4%), *Spagna* (-4%) e *Svezia* (-1%). Prossima ai livelli 2017 la produzione realizzata da *Germania* (-0,3%) e *Regno Unito* (+0,5%).

A livello di singoli comparti, aumenti si osservano nel *packaging* (+3%) -con buone dinamiche di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+2,9%) e di *cartoni* (+3,8%) - e nelle *altre specialità* (+1,6%), mentre prosegue la compressione di *carte per usi grafici* (-3,8% in complesso), con riduzioni importanti nelle *patinate senza legno* (-6,1%) e nella *carta da giornale* (-12,6%). Moderatamente sotto i volumi di un anno fa la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-0,9%).

Alcuni aggiornamenti sui risultati produttivi di altri competitor: *Giappone* (-1,2% nei 5 mesi), *Brasile* (-0,8% 5 mesi) e *Cina* (-0,7% 6 mesi).

I risultati dell'indagine congiunturale

Tornando all'Italia, le sintesi dell'indagine congiunturale condotta a fine giugno confermano la favorevole dinamica dei volumi prodotti visibile

nei dati ufficiali disponibili al momento ed il supporto proveniente principalmente dallo sviluppo della domanda interna, a fronte di dinamiche della componente estera in rallentamento. Il campione di imprese che collaborano all'indagine conferma infatti ordini complessivamente superiori a quelli di un anno prima (i mesi di lavoro garantiti dal portafoglio ordini raggiunge infatti 1,78 mesi, a fronte di 1,54 del II trimestre 2017), con la componente estera che nei primi 6 mesi 2018 costituisce il 49% della domanda, a fronte di circa il 51% dello stesso periodo 2017.

Indicazioni sul terzo trimestre 2018

Secondo le indicazioni desumibili dall'indagine, la domanda interna continuerà a guidare l'attività produttiva del settore anche nel terzo trimestre, ma si evidenzia una fiducia anche sulla ripresa degli ordini esteri: sul fronte *interno*, infatti, la maggioranza degli interpellati si attende una conferma dei buoni livelli del trimestre precedente e le indicazioni di aumento riguardano il 14% degli interpellati, quota che appare più elevata per la componente *estero* degli ordini (19%). Per entrambe le componenti le attese di cali (che per la domanda interna erano nulle nelle indagini di fine 2017 e fine marzo 2018) sono limitate intorno al 4% degli interpellati.

In tale quadro l'intonazione del campione di indagine resta moderatamente positiva anche per *produzione* e *fatturato*, visti prevalentemente stabili sui livelli del trimestre precedente (82% per la produzione, 79% per il fatturato), in crescita rispettivamente dall'11 e dal 18% del campione.

Alla base dell'intonazione complessivamente positiva la tenuta dei consumi nazionali oltre che l'espansione dell'e-commerce su cui contano le imprese operanti nel comparto del packaging.

Cautele e limitati pessimismi appaiono ispirati dal permanere di elementi di incertezza innescati dal complesso quadro politico nazionale. Fonte di preoccupazione anche la volatilità dei mercati finanziari, l'accentuazione delle politiche protezionistiche e le tensioni geo-politiche che condizionano le decisioni di spesa per consumi ed investimenti. Nello specifico del settore preoccupa la prosecuzione dei rincari delle cellulose e la volatilità del mercato della carta da riciclare.

I costi delle materie prime fibrose

Dall'inizio del 2017 le cartiere si stanno confrontando con **pesanti e continui rincari delle**

materie prime fibrose vergini e con un'elevata volatilità di quelle di recupero che, come avviene per altre materie prime industriali, stanno risentendo dei pesanti impatti, non solo in termini di prezzi ma anche con riferimento alle disponibilità, delle discontinue politiche di approvvigionamento attuate da competitors extra UE, in particolare asiatici.

Cellulose – una domanda globale buona ed un'offerta inadeguata in quanto condizionata da tempi di inattività, programmati e non, degli impianti che producono cellulose sono i fondamentali alla base dei continui rincari di queste materie prime in atto ormai da 18 mesi: +420 \$/tonn (+52%) per le *fibre lunghe*, di cui +200 \$/tonn solo nel primo semestre di quest'anno; +400 \$/tonn, pari al +62% per le *fibre corte*. Non aiuta le cartiere europee l'andamento del cambio €/USD. Alle preoccupazioni derivanti dalla poca chiarezza dello scenario futuro delle quotazioni si aggiungono, in questo ambito, quelle circa gli impatti delle riorganizzazioni in atto tra due giganti sudamericani (fusione Fibria/Suzano) fornitori del 30% di fibre corte al mercato globale.

Carta da Riciclare – Dal luglio 2017 il mercato globale della carta da riciclare è fortemente condizionato dalle politiche del governo cinese volte alla limitazione delle importazioni delle qualità meno pregiate: le riduzioni dei volumi esportati verso quel paese indotte da tali politiche hanno determinato revisioni in ribasso delle qualità miste e per ondulatori sui mercati europei fino a tutto il primo trimestre di quest'anno. Successivamente la situazione sembra stabilizzata per queste qualità, mentre la stampa specializzata riferisce recenti rincari delle qualità per disinchiostrazione e quelle superiori su cui si sta orientando non solo la domanda asiatica ma anche quella delle cartiere europee nel tentativo costante di rimpiazzare fibre vergini, in continuo apprezzamento, con fibre di recupero.

Necessaria una politica per incrementare il recupero degli scarti del riciclo - Per migliorare il riciclo della carta occorrerebbero più impianti di recupero degli scarti provenienti da tale attività. In Italia il 22% degli scarti derivanti dall'attività di riciclo delle cartiere finisce in discarica, e ciò a causa della limitata presenza di impianti di recupero, abbastanza frequenti, invece, in altri Paesi europei.

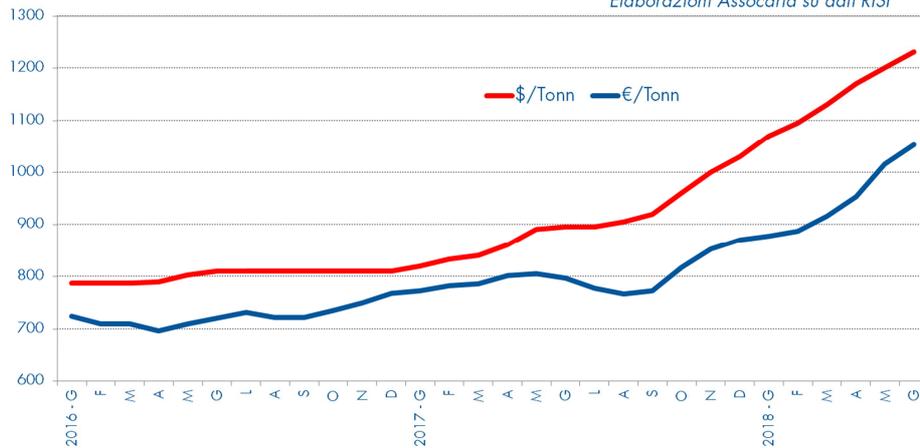
Per chiudere il ciclo del riciclo il settore chiede alle Regioni che, nell'ambito dei poteri ad esse attribuite dalle norme nazionali, procedano alla pianificazione ed all'autorizzazione degli impianti di gestione degli scarti del riciclo. Nel frattempo, le cartiere stanno adottando diverse azioni per produrre meno rifiuti con più qualità sui materiali in ingresso e maggiore efficienza nel ciclo produttivo.

I costi energetici

Dallo scorso marzo le cartiere italiane si stanno confrontando con significativi rincari del gas, indotti dalle tensioni sui mercati petroliferi. In giugno il rialzo rispetto alla media dell'anno precedente è stato di circa il 30%. Rincari significativi anche sui mercati esteri, ma il differenziale di costo con i competitors europei, attestatosi ormai oltre i 2 €/MWh, è in crescita e penalizza le imprese nazionali..

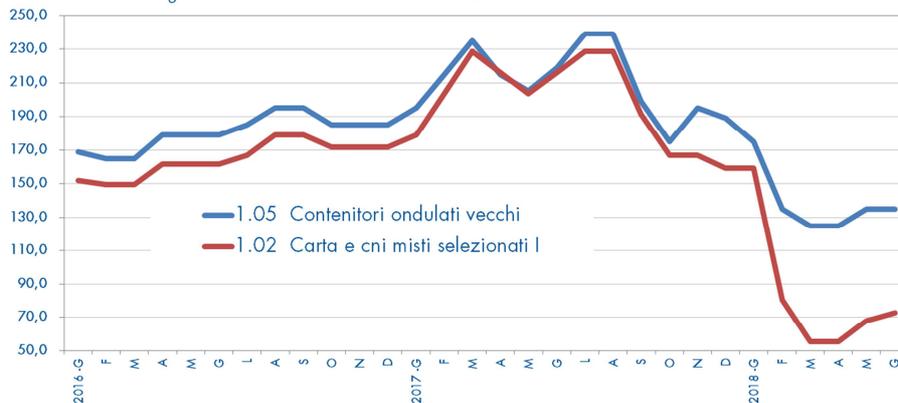
CELLULOSA BIANCHITA DI RESINOSE AL SOLFATO (NBSK)

Elaborazioni Assocarta su dati RISI



CARTA DA RICICLARE- quotazioni 1.02, 1.05

-numeri indici gen2007=100- Elaborazioni Assocarta su dati CCIAA di Milano



ORDINI INTERNI



ORDINI ESTERI



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale